Franca Alaimo – inediti

Descrizione

Franca Alaimo esordisce come poeta nel 1991 con *Impossibile luna*, a cui seguiranno altre diciannove sillogi, le più recenti delle quali sono: *Sempre di te amorosa* LietoColle Edizioni; *Traslochi*, LietoColle Edizioni; *Elogi*, Ladolfi Editore; *Sacro cuore*, Ladolfi editore, *Oltre il bordo*, Macabor editore. Sul sito *La Recherche* ha pubblicato quattro e-book (tre sillogi poetiche ed un epistolario). Ha collaborato con P. Terminelli nella redazione della rivista *L'involucro*, con T. Romano in quella di *Spiritualità & Letteratura*, e con Maggiani e Brenna, direttori della rivista online *La Recherche*. Ha tradotto dall'inglese due brevi sillogi di Peter Russell. Ha pubblicato saggi sulla poesia di Domenico Cara, Tommaso Romano, Gianni Rescigno, Luciano Luisi, Franco Loi, l'Antigruppo siciliano, Vira Fabra, e centinaia di recensioni sulla produzione dei poeti contemporanei. È presente in molte antologie (Newton Compton, LietoColle, Aragno, l'Arca Felice, etc..) e riviste (tra le quali, *Poesia* di Crocetti, *Atelier*, *Italian Poetry Review, Il Portolano,* etc…) e storie della letteratura contemporanea, tra le quali *Insulari. Romanzo della letteratura siciliana*, a cura di Stefano Lanuzza (Stampa Alternativa, 2009). Nel 2018 ha curato per l'editore Ladolfi, insieme a Antonio Melillo, l'antologia *L'eros e il corpo*. Un'auto-antologia è uscita nel 2017 sul sito online *Bomba Carta*, gestito da Liliana Porro e Elio Andriuoli. È autrice di tre romanzi: *L'uovo dell'incoronazione*, Edizioni Serarcangeli, 2001; *Vite Ordinarie*, Ladolfi editore, 2018; *La gondola dei folli,* edito da Spazio Cultura. Alcuni suoi testi sono stati tradotti in varie lingue.

Nel 2020 Bonifacio Vincenzi le dedica una monografia, che inaugura una collana sulla poesia siciliana.

*

Dalla silloge inedita *Corso Pisani*

(marinai)

Andavamo al porto
(io, due amiche, un cane).
Alle diciannove il Postale
salpava per Napoli.
La nave bianca tubava
come una colomba in amore.
Guardavamo i marinai slegare
le funi dalle bitte del pontile,
Anche per noi ragazzine
di tredici anni era tempo
di slacciare gli ormeggi
dell'infanzia e innamorarci
di uomini che sapevano
di mare e vento salmastro,
Loro ci salutavano dal ponte
agitando i berretti bianchi e blu.

Il più bello era Saro:
vent'anni, gli occhi chiari.

*

(II)

Anche quelle volte
che non si andava al porto,
la sentivo egualmente
la voce della nave, bassa e prolungata
come un lamento d'abbandono,
– il cordame ad ombelico sui bordi del pontile,
i gabbiani caduti sul pelo dell'acqua –
o una vaghezza d'avventura
verso l'orizzonte lontano.
Immaginavo un mare sempre più vasto
e sempre più buio, un viaggio
senza più approdo.
Tutti spariti.

*

Nel buio della sera il mondo
fa fatica a starsene così,
senza voce in una stanza vuota.
E se mi alzassi e accendessi la luce?
E invece mi metto a sonnecchiare:
la testa mi cade e ricade sul petto,
andando e tornando dal nulla.
Finché mi fa chiasso nelle orecchie
il battito furioso della pioggia
sulle lamelle delle tapparelle.
Mi dico che
vorrei prendere commiato
da tutte queste lacrime.

*

L'acqua nella bottiglia
di plastica verde barbaglia
come uno smeraldo
quando la luna affiora
tra i grappoli violacei
delle nuvole.
Riposano le cose
in un incanto quieto:
la fruttiera con le arance d'oro,
i barattoli di spezie, l'azalea

con i boccioli rosa
come capezzoli infantili.
Il respiro della mia gatta:
un soffio di niente
nel niente della notte.
I bambini dormono sogni
in fondo al mare, i pugni
chiusi come valve di conchiglia.
Il cuore già da tempo
ha detto addio.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione
25 Giugno 2021
Autore
michele